

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono la lettere non

adunate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — Sono arrivati il Duca e la Duchessa di Montpensier.

BERLINO, 26. — Hasi da Parigi, da informazioni private, che il governo ha intenzione di aggiornare l'Assemblea.

PARIGI, 26. — La città riprese completamente il suo aspetto normale. Tranquillità perfetta in tutti i dipartimenti.

Sperasi una grande ripresa di lavoro.

### Avevamo dunque ragione!

Tempo fa, non ricordiamo al momento il giorno, scrivevamo un articolo, intitolato *Delitto diplomatico*, per dimostrare che se le potenze europee volevano davvero servire alla causa della civiltà, e a quella della pace generale, di cui si vantano protettrici, dovevano dopo la guerra del 1870, impedire al vincitore di smembrare il territorio del vinto di due belle provincie, la cui conquista, piuttostochè un elemento di forza, sarebbe diventata, un ostacolo al riordinamento del nuovo impero, essendo le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena francesi di mente e di cuore.

### APPENDICE

#### L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

di F. LUSSANA

Padova, F. Sacchetto, 1873.

IL CONVEGNO è il titolo di una interessante *Raccolta mensile* di studi critici e scienze, che si pubblica in Milano, e a cui collaborano parecchie delle più note illustrazioni letterarie e scientifiche d'Italia.

Il fascicolo di aprile u. s. del Convegno richiamò la nostra attenzione, specialmente nella sua parte bibliografica, per uno scritto, firmato E. A., su quel pregevole lavoro, del prof. F. Lussana, che è *L'educazione degli istinti*; e riteniamo che i lettori ci sapranno grado di averlo sott'occhio:

« Gran gente quei nostri antenati! Quanto noi siamo degeneri dalla razza primitiva! Che cosa abbiamo avanzato in confronto dell'eroi di Omero che non conoscevano scrofola e sapevano digerire un mezzo bue mal arrostito ad ogni pasto? E i nostri nonni più prossimi del medio evo, come si vergognerebbero dei loro nepoti che non reggono a portarsi addosso un morione e non sanno levar da terra quei famosi spadoni a due mani? Oh, come si va indietro!... Con tale ampiezza e profondità di considerazioni piezza a taluni di tessere l'apologia dei tempi scorsi e le lamentazioni sul nostro deterioramento.

Altri scelgono diversa via, purchè metta capo anche questa al lodovole

Il non averlo fatto fu, più che un errore, un delitto per la diplomazia, che ha lasciato così, senza curarsi dell'avvenire, un germe di guerre perpetue.

Non sappiamo se ora la diplomazia riconosca di aver avuto torto, e in ogni caso non siamo noi che pretenderemmo di convincerla. Certo si è, che lo stesso Bismark confessò al Reichstag tutta la difficoltà di assimilare all'Impero quei due paesi, e la *Perseveranza*, in un articolo notevole, intitolato *Avevamo dunque ragione*, riassume come segue le parole dette in argomento dal celebre uomo di Stato:

Il principe di Bismark, in un suo ultimo discorso nel Reichstag, ha fatte alcune dichiarazioni, che ci preme raccogliere.

Rispondendo al deputato Windthorst, che l'aveva interrogato circa la durata della dittatura in Alsazia, ha confessato, per prima cosa:

« L'ufficio, che ci siamo assunto in Alsazia, è difficile per sè medesimo; noi non ci possiamo dissimulare che le condizioni d'uno stato di cose costituzionale — voglio dire la partecipazione volontaria dell'intera popolazione all'operosità parlamentare — non esistono se non in assai piccola misura nei paesi di nuovo acquisto. »

Adunque, questi non hanno ancora, nè si vede quando avranno una siffatta

disposizione morale da diventar capaci di governo normale.

E poi: « Ci bisogna lottare contro un passato che era stato vantaggioso sotto molti aspetti; ci bisogna vincere a gran fatica simpatie che si dirigono altrove; ci bisogna vegliare soprattutto, che queste simpatie non compromettano la sicurezza materiale. »

Dopo tre anni, adunque, le simpatie degli Alsaziani per la Francia non sono minori di quelle che fossero; e sono, per giunta, così gagliarde da mettere a pericolo la frontiera della Germania, in caso di guerra!

« Di giunta, la nostra opera ci è resa ancora più difficile da quegli elementi che impediscono che la pace si affermi, e semino le discordie confessionali... Non dirò nulla di nuovo, ricordando le armi e i mezzi col cui aiuto questi elementi inestinguibile passione, sopra suditi cattolici, d'un Governo, che non è secondo il loro animo che non è cattolico, e ci rende difficile di guadagnare dei soggetti cattolici. »

Ciò che però non s'intende punto, è come, in questa condizione di cose, il principe di Bismark abbia creduto utile di alterare così profondamente la politica religiosa della Prussia, e renderla, della più liberale che era, la più rigida e severa che vi sia oggi, verso la Chiesa cattolica. Se s'im gina, che, per questa via, le difficoltà che gli vengono dal lato dei cattolici scemeranno, temiamo che si sia illuso molto.

Vita, ed in tutte le proposizioni è quello di far risaltare la superiorità dell'uomo sul bruto, e dell'uomo incivilito sul selvaggio.

Noi abbiamo la più salda fede nei benefici effetti dell'incivilimento; ripudiamo come una bestemmia che la società perverta l'uomo, che l'educazione lo faccia cattivo, che il selvaggio od il bruto siano meno immorali di noi; ripugnano a noi tali cose da qualunque bocca le sentiamo uscite, da un ipocondriaco o da uno scienziato, da un idiota o da Rousseau; spesso non s'arrischia a battersi, perchè di tali stravaganze sogliono sgorgare anche da cervelli rispettabili, ma sempre, sempre da tali discorsi noi divertiamo disgustati l'attenzione, e alla peggio concludiamo: « avrem torto, ci inganneremo, ma ci teniam caro il nostro inganno, preziosa la nostra fede. »

Ciò premesso, è inutile il dichiarare qual effetto ci abbia prodotto la bellissima opera del prof. Lussana, *L'educazione degli istinti*, ed a quali giudizi di essa ci inducano le nostre convinzioni. Questo bel libro è per noi l'ideale d'un frammento di scienza popolare.

Sono sei lettere ad un alienista: la prima è di preambolo, la seconda discorre degli istinti dei popoli primitivi e selvaggi, e chiude coll'asserzione che la società si modifichi in meglio e col consolante concluso statistico di Boudin, che il numero delle colpe è in ragione inversa del grado d'incivilimento; la terza parla delle snaturatezze dell'istinto materno; la quarta di quelle dell'istinto venero, la quinta dell'istinto alimenta-

E infine confessa:

« L'opera è siffattamente difficile, che se considerazioni militari non me n'avesero imposta la necessità, io mi sarei opposto, per ragioni politiche, all'acquisto delle due provincie. »

E prima di concludere, fa quest'altra chiosa:

« Noi altri tedeschi del settentrione non siamo celebri per l'abilità a procurarci degli amici. »

Se ora i nostri avversari di Germania che ci accusano così spesso — e bene a torto — di non amare la loro patria, vorranno ricordare le osservazioni che abbiamo fatte più volte sull'acquisto della Lorena e dell'Alsazia per parte della Germania, troveranno che noi non abbiamo detto nè più nè diversamente di quello che dice il principe di Bismark.

Non abbiamo affermato se non appunto questo: che nell'Alsazia e nella Lorena il sentimento francese era così radicato oramai, che lo svelere le due provincie dall'unico nazionale, nella quale vivevano da più secoli, sarebbe stato crudele e non utile. A noi era parso che la teoria di diritto nazionale, colla quale questa separazione si legittimava, non fosse vera, nè esatta; e che l'unico fondamento a conoscere quale sia la patria di ciascun popolo, è la coscienza di questo, alla quale sola spetta di dirlo.

Il che ci par così certo — e così certo soprattutto oggi — che noi siamo per suasi che le difficoltà, che ha incontrate in questi anni il Governo germanico in quelle due provincie, andranno piuttosto

Lo stile è maschio e vivace, la lingua è spigliata e disinvolta; questo libro appena aperto comanda di non esser deposto finchè non sia letto tutto. E poi c'è un gran cuore; chi legge le prime pagine prova subito viva simpatia per questo scienziato che si presenta così in armatura succinta a battersi contro i più brutti pregiudizii, contro le più sconfortanti dottrine.

Ripetiamo che il libro di Lussana è per noi un modello di frammento di scienza popolare. E si che proprio in tutto non ci troviamo d'accordo coll'egregio fisiologo.

Per esempio, quelle linee della pagina 43 dedicate al popolo romano: « popolo ladro ed assassino, cui era ignota ogni scienza ed ogni arte, avremmo avuto caro di non trovarle, e così quei frammenti della lettera quinta, dove si rincarica la misura: « popolo violento e privo di educazione sociale, il quale non conosceva nè arti, nè scienze, nè virtù, ma solamente la spada e la forza, cosicchè non i soli arredi e le statue e le pitture, ma perfino le scodelle, doveva farsele preparare dai popoli dilapidati. » popolo per cui non esisteva tampoco la parola che per noi esprime virtù, mentre *virtus* in latino significa solamente forza. » Tali apprezzamenti a noi paiono in disaccordo coll'aggiustatezza di critica e colla rettitudine di scopo che informano il libro del prof. Lussana; ci pare impossibile come questo esimo

sto aumentando che scemando. L'opposizione popolare e religiosa è di sua natura inclinata ad andarsi piuttosto riscaldando, che raffreddando.

Ma il peggio, in tutta questa posizione di cose, è questo, che per il modo, nel quale il sentimento religioso s'intreccia col politico, noi rischiamo d'essere oramai prossimi ad una tristissima ed inevitabile condizione di cose: che il Cattolicesimo, cioè dire, si combinati con alcuni sentimenti nazionali, che si reputano violati ed offesi; coll'olandese in Irlanda; col francese in Alsazia e nella Lorena, col polacco in Prussia e Russia, col boemo in Austria. Non è piccola cosa, a' tempi nostri il mettere tutti gli oppressi dalla parte sua.

Questo collegamento d'un odio religioso con un odio nazionale, potrà diventare una delle più grosse e più pericolose difficoltà dell'avvenire della società nostra; e la separazione via via dell'Alsazia e della Lorena dalla Francia è stato il fatto più acconcio e proprio a renderla più viva e più minacciosa.

Il principe di Bismark non si perita di riconoscere che, senza alcune ragioni militari, sarebbe stato meglio non prender l'Alsazia e la Lorena. Queste ragioni militari s'intendono; ma esse sono di lor natura infinite e non si fermano. Dopo una frontiera, ve n'è sempre un'altra. Ad ogni modo, eran venti anni per lo meno, o anche più, che si era fatta strada nella coscienza umana quest'opinione: non potersi per ragioni

scienziato non apprezzi l'altissimo genio civile, militare, amministrativo dei romani, come per lui le leggi che ancora governano tutto il mondo, non siano una scienza, e una scienza tutta romana; e come dica ignote ai romani le arti, mentre romani sono ancora i modelli d'ogni forma letteraria; mentre anche per erigere le attuali moli architettoniche non tornano inutili le lezioni di Vitruvio; mentre l'arco e la volta, son trovati romani, e i ponti e le strade di questi *ladroni*, superano i nostri in ardimento, stabilità e magnificenza; e come finalmente chi mi ai latini ignota la virtù, mentre il più efficace, il più nitido senso di questa divina parola è appunto riposto nella sua etimologia.

La lettera sesta verte sulla *fama* e il *libero arbitrio* e il disaccordo nel quale noi ci troviamo col prof. Lussana, circa il libero arbitrio, è forse più apparente che reale. *Libero arbitrio* non ammettiamo come postulato scientifico, ma Dio ci guardi dal disconoscere l'*abnegazione*, la *giustizia*, il *merito*, che sono oggetti per noi del massimo culto. E quanto culto portiamo al merito lo prova il bisogno che sentiamo (ad onta delle accennate discrepanze) di tributare la massima onoranza a quest'opera del egregio prof. Lussana, raccomandandone la diffusione, e raccomandando all'Autore (per quanto, la nostra foca voce possa valere) a non restare dall'essere caldo di quella fiamma di bene che converte un sì illuminato uomo di scienza in un sì appassionato apostolo dei più belli e nobili principii. E. A.

militari spezzare legittimamente un'unità nazionale. Può parere grande il progresso d'aver a un tratto sbugiardata quest'opinione, e mostrato che non possono diventare il fondamento d'un amichevole consorzio tra le nazioni e gli Stati. A noi pare di no; e certo, non ci sono state, nè ci sono persone più risibili di quei liberali e radicali italiani, che, voltando a un tratto ogni lor parola, colla falsa illusione di potere, diventando spregievole, guadagnare una potente amicizia ed alleanza, si son messi subito a dire e a gridare, che ciò che era lor parso pessimo, assurdo, iniquo sino a un giorno prima, era a un tratto diventato buono, razionale, giusto, salutare e lodevole.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 25 maggio.

Tutte le preoccupazioni del giorno sono per la Francia. Siamo dunque alla vigilia d'una seconda catastrofe? Io non so rendermi ragione dell'indole di quel popolo che si periglia con tanta leggerezza a giocar d'altalena fra un nuovo 1851 e un secondo 1871. Non dissimuliamoci: al momento la Francia oscilla fra un'altra Comune e un altro colpo di Stato. Giova sperare che allorché questa mia riflessione vi giungerà sott'occhi, il telegrafo ci avrà tutti rassicurati. Questa speranza è divisa dal sig. Fournier, e se bado a persona che ha porta libera al ministero degli esteri, anche dal ministro Visconti-Venosta.

A ogni modo, come vi dicevo, la preoccupazione è grande perchè un mutamento in Francia è l'ignoto, e la stessa conservazione dello *statu quo* potrebbe indurre il sig. Thiers a modificare la sua politica interna ed estera.

Qui è generale credenza che la Curia di Roma non sia del tutto straniera alle agitazioni ond'è combattuto il governo della repubblica: solo i neri, questa volta per passare dissimulati, si sarebbero vestiti a rosso. Per essi *porro unum est necessarium*: abbattere il sig. Thiers, che non li aiuta. Venga il diavolo in sua vece, e s'argomentano di poterlo far calare più facilmente a patti.

Oggi la Camera fa festa, perchè è domenica, e i romani fanno domenica due volte in onore di San Filippo Neri. Mi correggo; mettete *preli* in luogo di *romani*: questi ultimi hanno preso il largo e sono usciti alla campagna in fretta, e l'aria, infiammatasi a un tratto m'innamora a seguirli per cercare un po' di frescura tra le ombre di qualche villa suburbana. Scusatemi: gli è appunto per questo ch'io spreco in due parole sole tutta la cronaca odierna. Al Quirinale consiglio di ministri per la solita relazione settimanale, e al Vaticano ricevimento di una Commissione di avvocati.

Il Papa sta bene: ha ripreso le antiche abitudini l'antico buon umore e persino le passeggiate in giardino. Non mi consta per altro che degli ottantadue anni che ha gliene sia scemata qualche dozzina. Ecco il male. I. F.

UNA DICHIARAZIONE LEALE

Il *Pays* ha pubblicato una dichiarazione che gli altri giornali bonapartisti e legittimisti riprodussero.

Essa è la seguente:

Il partito bonapartista s'associa lealmente e senza sottintesi all'opera eminentemente conservatrice della destra e del centro destro dell'Assemblea nazio-

nale. Il nuovo Ministero e anche il Governo stesso lo troveranno, in un dato momento, l'alleato fedele e risoluto dei monarchici coalizzati.

Ma il punto sul quale noi non sapremo insistere abbastanza, è che sarebbe impossibile ai deputati bonapartisti di spingere la loro annegazione sino a favorire i maneggi, ai quali, per esempio, si dedicherebbe il Duca d'Aumale.

Repubblica per Repubblica, noi amiamo tanto la presente quanto qualsiasi altra, e se non fosse che per la questione dell'età, preferiamo il sig. Thiers.

Abbiamo creduto necessaria questa spiegazione, pel caso probabile in cui fosse tentato un colpo decisivo contro la forma attuale del Governo.

Una continuazione del provvisorio, sotto una direzione conservatrice, qualunque essa sia, ecco ciò che noi accettiamo. E nulla di quanto riguarda il Duca d'Aumale ci pare entri in questa combinazione, la sola che a noi sia possibile d'aiutare e d'incoraggiare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. -- Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Il processo verbale del 31 marzo scorso, ove i signori Cuzzatti ed Ozzone, commissari, rispettivamente, dell'Italia e della Francia, hanno tracciato il metodo da seguirsi per la revisione del trattato di commercio e della convenzione di navigazione, è stato approvato dai due governi, mediante dichiarazione firmata a Roma il 19 di questo mese dal ministro degli affari esteri e dal ministro di Francia. Decorrono dalla data della dichiarazione i cinque mesi, allo spirare dei quali i due governi dovranno presentarsi reciprocamente le proposte che serviranno di base al negoziato per la revisione.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina parecchie deputazioni che, ricorrendo la festa di San Gregorio VII, gli hanno presentato degli indirizzi.

La deputazione inviata dall'*Unità Cattolica* ha rimesso al Papa l'album di *riparazione*, accompagnato da una somma per l'obolo di S. Pietro.

NAPOLI, 25. -- Gli studenti dell'Università sono invitati a riunirsi domani nell'atrio dell'Università all'1 e 1/2 p. per convenire su un rappresentante da mandarsi a Milano per i funerali di A. Manzoni.

FIRENZE, 26. -- Sono partiti ieri sera per Roma S. A. la granduchessa Maria di Russia, l'onorevole De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici, il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia e l'on. Celestino Bianchi.

Anche il nostro sindaco, comm. Ubaldo Peruzzi, è ripartito per Roma.

MILANO, 26. -- Il Principe Imperiale di Prussia sbarcò ieri a Pallanza. La sera si restituì a Milano, e fu ieri sera con la consorte, confuso fra la folla, che ingombra il giardino del Caffè Cova, ove s'inaugurarono splendidamente i concerti estivi a grande orchestra. La coppia principesca è ripartita stamattina per Como.

PARMA, 25. -- Una spaventosa frana prodottasi presso il Taro, 6 chilometri sopra Fornovo, cagionò lo scoscendimento e la rovina di tutte le case di Oriano, una borgata che conta 24 fuochi.

VENARIA REALE, 24. -- Alla Venaria Reale (presso Torino) son cominciate le istruzioni sul nuovo materiale da campagna con un programma completo. Agli stessi ufficiali d'artiglieria il nuovo cannone destò meraviglia; a 1500 metri esso tira colla stessa precisione del vecchio ad 800. Funzionavano benissimo tanto le *spollette* a percussione delle granate che il sistema di chiusura alla culatta.

Sono egualmente cominciate le marce ed i passaggi difficili e tutto fa per ora prevedere che il nuovo materiale vi corrisponderà benissimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Notiamo che il *Pays* affermava che il gruppo bonapartista aveva ottenuto « dai capi conservatori degli impegni solenni, che gli permettevano di prender parte alla coalizione sociale dell'indomani »

... 24 sera). -- Si ha da Parigi:

L'esito della seconda seduta di oggi produsse a Parigi una emozione grandissima.

I *boulevards* sono occupati da una folla compatta.

Si fanno circolare le più strane notizie. Un individuo che annunciava la dittatura del duca di Magenta, fu malconco e sbattuto contro un cancello di ferro.

Si prendono delle misure militari. I corazzieri pattugliano per i *boulevards*. Si aspetta ansiosamente l'esito della terza seduta.

... 25, 5 1/2 ant. -- L'agitazione popolare è tutta concentrata nei *boulevards*. Alcuni individui che erano in una carrozza furono fischiate essendo stati creduti deputati.

La stazione di St-Lazare venne chiusa; i viaggiatori furono obbligati a scendere alla stazione del Nord.

... 25. -- Dice la *Liberté* che una delegazione del piccolo gruppo Perier, prima dell'apertura della seduta della mezzanotte 25, in seguito ad una conferenza tenuta, si recò da Thiers per indurlo, in nome dell'interesse pubblico, a fare delle concessioni al partito conservatore. Ma il presidente esasperato, ha dato un formale rifiuto.

SPAGNA, 23. -- Il manifesto di Rivero comparirà domani.

La posizione finanziaria peggiora. Temesi lo scoppio d'una grande crisi.

AUSTRIA UNGHERIA, 21. -- Un dispaccio da Vienna ai giornali parigini annunzia che il giorno 20 il conte di Chambord visitò la sezione francese dell'Esposizione Universale, in compagnia della principessa Clementina. L'accoglienza fu molto simpatica.

Gli espositori loro offersero un magnifico bouquet di fiori artificiali.

... 24. -- Si ha da Vienna:

La *Börsencreditbank* ha deciso di liquidare; le sue azioni si trattano ad 8 fiorini l'una. Le azioni della *Wecksterbank* sono scese a 105. La fisionomia della Borsa è di nuovo tale da destar timori.

ATTI UFFICIALI.

25 maggio

R. decreto 4 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Potenza, secondo le deliberazioni del Consiglio provinciale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 marzo 1872, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il di primo del mese di settembre prossimo venturo e giorni successivi, saranno dati presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di Provincia indicati nell'art. 11 del precitato Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso agli impieghi di Applicato presso il Ministero e di Vice-Segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda, o direttamente al Ministero delle Finanze -- Segretariato Generale -- od alla Intendenza di Finanza della Provincia dove sono domiciliati, non più tardi del primo agosto prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti ave-

re l'aspirante raggiunto l'età di 18 anni, e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello stato, o presso società o case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 8 maggio 1872.

Il Ministro Q. SELLA.

AD

ALESSANDRO MANZONI SALMO

L'APOTEOSI

Riportiamo con piacere dalla *Gazzetta d'Italia* un Salmo ispirato a quella egregia donna ch'è *Isabella Rossi*, vedova contessa *Gabardi Brocchi*, fiorentina, dalla morte di Alessandro Manzoni:

Il cielo che copre l'Italia si è abbuiato, imperocchè un'altra luce si è spenta, e nella sua vacuità rimane tenebra... Ove sorge l'astro che possa farsi luminare nella sua plaga?... Ahime! la voce del Poeta Milanese si è ammutolita per sempre! Egli è andato colà dove gli spiriti dei famosi che Ei rincarnò nei suoi carmi lo attendevano per fargli plauso e corona.

Ermengarda gentile! Tu lo hai salutato e benedetto, poichè descrisse come cose vedute, le tue ambascie e la rassegnata agonia; e delinea le tue forme illanguidite, roride del gelido sudore della morte, mentre scrutò je indovinò il tuo cuore e la tua mente, colmi di memorie e pensieri, desiderii inesplorati e inesauditi!

Ecco! Desiderio ed Adelchi gli si sono appressati, acclamandolo interprete verace del loro scopo, delle loro idee e volontà.

E Carmagnola si avvanza desioso e reverente lo considera e confessa restauratore assoluto del suo valore e del suo onore.

Un'altr'ombra apparisce e sovraneggia fra loro, come quercia sopra i faggi ed i salici. Il Bonaparte con l'occhio aquilino fisso sopra il cantore del suo giorno supremo, sporge le braccia come figliuolo al collo del padre, dicendo:

«Salve o Tu che mi hai serbato intero nella tua pagina immortale! I posteri mi giudicheranno sulla onestà della tua testimonianza, e così sarò giustificato negli annali dei tempi.»

Guardate!... Ombre minori si affollano a Lui d'intorno e romoreggiano come torrente costretto fra rive sassose... Parlano accenti diversi, sparsi in suolo italiano.

Udite! -- Quest'uomo ci ha conosciuti, benchè non nato nei giorni della nostra vita. Egli ci ha veduti, nello specchio del suo intelletto, rotti a guerre a lotte fratricide, e perchè i suoi contemporanei e i futuri imparassero, ha gridato verso noi -- Siete tutti figli di uno stesso riscatto! Tutti fatti a sembianza di un solo...»

Oh! se Egli fosse stato il Bardo dell'era nostra, forse l'Italia sarebbe stata forte ed una con Adelchi, Desiderio, o poi con Napoleone!... Ma tutti allora ci hanno aizzati, ed i potenti ed i trovatori ci gridavano come tigris bramose!

Uccidetevi! dilaniatevi nell'ira garosa, e chi di voi più guizzerà nel sangue dei suoi contrari, quello più degli altri sarà denominato «l'Eroe!»

E noi stolti credemmo... e incedemmo come dementi che sfogano il delirio... Fummo orrendamente fraticidi e la madre per noi restò nelle sue miserie, ed aumentò nel suo lutto e nel

suo rossore, e si copri d'obbrobrio, schiava di ogni nazione.

L'evò nostro fu infecondo, perchè lo evirammo col taglio delle nostre spade e le punte delle nostre alabarde!

Questo maestro di veri antichi e nuovi avrà Egli ora seminato colà dove sia buon terreno valido a produrre spighe colme e mature?

Ha Egli potuto rabbuonire i lividi odii della ringhiosa parteggiante razza latina? Egli lo volle e tentò. L'opera sua fu santa, e le generazioni, ancorchè dovesse restar vana per l'altrui caparbietà gliene devono gratitudine duratura.

Ecco! Lo spirito del Giusto s'in alza ed esce da quella sfera che lumeggia come crepuscolo opalino. Egli si immerge nei liberi lucidissimi spazi soprani, e reverbera quel fulgore incandescente verso cui tenne sempre fisso lo sguardo dell'anima sua, temprata agli ardori cristiani, i quali affuocarono tutti i sommi spiriti italici e specialmente quelli che ebbero nome S. Tommaso, Dante, Petrarca, Colombo, Galileo, Michelangiolo, Tiziano e Raffaello.

Ecco miriadi di spirituali Parvenze rutilanti esmaglianti per meravigliosi splendori e colori, ignoti all'occhio umano, scendono ad incontrarlo ed attrarlo.

Il Poeta ode armoniosi cantici... suona favella che gli sembra eco della sua intelligenza terrena... Oh stupore! Oh ineffabile letizia! Gli angeli e le schiere dei santi cantano i di lui carmi!

Cristo! Maria! Il Paracletto!... L'uomo ha prestato agli immortali la sua parola! Essi le hanno accettate e le presentano all'Eterno! Le ripetono nell'ora della di Lui liberazione ed ascesa!

Egli si riconosce e ritrova. Sente la scienza comprensiva dell'io. Intende che è nella grazia del Signore, poichè al Signore son piaciuti i canti ch' Ei gli inviò dalla terra! Beato Lui che credè ed amò Dio! Ora sa quel che vale la fede!

L'imperatrice soavissima dei cieli, sorretta dai cherubini, incoronata di stelle, persona umana divinizzata, e campeggiante della luce del Verbo, che albergo nel suo seno, riceve l'Eletto alle soglie dell'E'len celeste. La sua mano materna lo guida e avvicina ai tabernacchi, ove la Triade sacrosanta sta chiusa nel suo profondo mistero.

Ivi non addentra nessun intelletto neppure il Cherubino -- ma esulta ogni spirito che vi si appressa.

Egli è già immerso nel mare del gaudio incalcolabile, indefinibile, inimmaginabile. Egli è colà dove sperò d'arrivare, e dove ogni sua parola, ogni sua opera ed azione l'ha trionfalmente condotto.

La Nazione ove nacque, lo esaltò poichè in Lui ella ebbe un cittadino, che le accrebbe l'antica fama di grande, e le ornò la corona turrita, di novella onoranza.

24 maggio 1873

ISABELLA ROSSI

contessa vedova GABARDI-BROCCHI fiorentina

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Corsa di beneficenza.** -- L'onorevole Giunta municipale si è interposta presso la Commissione, che ha l'incarico di organizzare le Corse dei cavalli per quest'anno, allo scopo che sia data una Corsa a beneficio della Pia Causa degli Asili infantili, indicando che sarebbe opportuno fissarne il giorno a lunedì 21 luglio, successivo a quello ne quale si eseguirà l'ultima corsa di consuetudine.

Mentre la Giunta cede per sua parte alla benemerita commissione degli Asili l'uso dello steccato, che in suo pro potrà essere appaltato, non dubitiamo che la Commissione delle corse vorrà secondare queste buone disposizioni, concorrendo anche da canto suo ad un'opera generosa e tanto benefica pei figli del popolo.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

28 maggio. Omicidio volontario (contro Brion Angelo) colle difese dell'avvocato Giavedoni. — Furto. — Furto colle difese dell'avv. Leonarduzzi.

**Società del Giardino.** — Domani, 28, il Giardino è aperto dalle ore 11 ant. al 6 pom.

Ingresso . . . . . cent. 30  
Fanciulli accompagnati » 15  
Di sera: Dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. Concerto della Banda militare.

Ingresso . . . . . cent. 30  
Fanciulli accompagnati » 15

**Bizzarria.** — Ieri, verso sera, tre ragazze patavine, di ceto civile, originalmente vestite in foggia mascolina, zigarro in bocca e scudiscio alla mano, passeggiavano tranquillamente a braccetto per le vie della città, traendosi dietro una frotta di curiosi.

Si fermarono alcun poco a Pedrocchi, con meraviglia di qualche peruccone sorseggiante al caffè, e poi con disinvoltura *en garçon* messero di nuovo per via S. Lorenzo.

Non sappiamo se Padova tenga fra le sue mura un romanziere, che sorpreso da quest'antitesi dell'*homme femme*, voglia scrivere qualche cosa sulla *femme homme*.

**Sottoscrizione per una memoria sepolcrale a Francesco Dall'Ongaro, nel Cimitero di Napoli.**  
1<sup>a</sup> scheda

Omboni prof. Giovanni 1. 5, S. Omboni 1. 5, Rosa Piazza 1. 2, Pietro Ferrato 1. 4, Carlo conte Leoni 1. 5, Zandrini prof. Bernardino 1. 5, Sebastiano conte Giustiniani Barbarigo 1. 5, Anna Venezia contessa Giustiniani Barbarigo 1. 5. Totale L. 36 che furono spedite a Milano al cav. Tullio Massarani.

2<sup>a</sup> scheda

Attilio dott. Hortis 1. 5, Filippo prof. Salomoni 1. 5, Marco dott. Fuà 1. 5, Francesco prof. Fantuzzi 1. 5, Jacopo prof. Silvestri 1. 5, Vincenzo Biaggini 1. 5, Giuseppe Costantini 1. 5, Giuseppina contessa Aganoor e famiglia 1. 15, Prof. S. R. Minich 1. 5, Prof. E. N. Legnazzi 1. 5, Dott. Marchiori 1. 5, Ferdinando prof. Coletti 1. 5, Leone cav. Romanin Jacur 1. 5, Alberto Morelli 1. 2. Totale L. 77, che furono spedite a Roma al comm. Cesare Correnti.

Chi desiderasse aggiungere la propria firma, può mandarla direttamente a Napoli al comitato promotore, composto dei professori: Francesco De Sanctis, Cesare Dalbo, Demetrio Salazar, Domenico Russo.

**L'Eco dei giovani** rivedrà la luce col 1 giugno p. v. Il nuovo fascicolo verrà ad essere il primo del II volume di questa rivista che annovera fra i suoi collaboratori i più culti giovani italiani. La Direzione spera che il II volume sia per riuscire ancora migliore del I, così per l'importanza, come per la varietà degli scritti.

Alla riuscita del periodico non manca che un più attivo concorso del pubblico, che pure gli addimostri sempre molta benevolenza e che continuerà a favoreggiarlo anche per l'avvenire. Agli attuali associati, ai collaboratori, agli amici la direzione raccomanda caldamente questa pubblicazione, affinché la diffondano nelle famiglie, negli istituti d'educazione, nelle società di lettura e specialmente fra i giovani, ch'essa ambisce di rappresentare. È sperabile che l'Eco possa ottenere quella diffusione che gli è necessaria per raggiungere il nobile scopo che si propone, e che il perseverante ardimento del suo direttore potrà essere coronato d'un felice successo.

**Operazioni eseguite** dall'ispettorato e guardie municipali nel giorno 27 corrente:

Contravvenzioni alle vetture pubbliche 2.  
in genere 9.  
Cani accalappiati 3.

**Sappiamo** che la sottoscrizione pubblica alla Società del Celio procede ottimamente e che tutto lascia sperare un vero successo.

**Alessandro Manzoni.** — I preparativi di Milano per funerali di Alessandro Manzoni, che avranno luogo giovedì 29, sono grandiosissimi.

La capitale lombarda non sarà inferiore all'antico suo fasto, per cui si è resa celebre anche nella manifestazione de' suoi dolori.

I giornali milanesi continuano a riprodurre i telegrammi di condoglianza provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

La *Perseveranza* dice: Sappiamo che, oltre al ministro della pubblica istruzione, verrà a Milano, per assistere ai funerali di Manzoni, anche il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta, il quale era legato da molta amicizia all'illustre defunto.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** — Avviso.

Onde facilitare il concorso delle rappresentanze o deputazioni delle Comuni, Provincie, Società Operaie, Università, Istituti scientifici o d'altri corpi morali ai solenni funerali di Alessandro Manzoni, che avranno luogo a Milano il 29 andante alle 10 ant., questa Amministrazione concede il ribasso del 50 0/0 sulla tariffa ordinaria, tanto pel viaggio di andata quanto per quello di ritorno.

Per godere di tale facilitazione, i componenti le rappresentanze suddennate dovranno viaggiare in corpo e non isolatamente, e presentare un certificato in doppio esemplare, rilasciato dalla Presidenza del proprio Istituto o dalle Giunte Municipali. Un esemplare di detto certificato servirà pel viaggio di andata e l'altro per quello di ritorno.

La direzione generale.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO DEL 26 MAGGIO 1873.

**Nascite.** — Maschi n. 5, femmine n. 3. **Matrimoni celebrati.** — Piza Gaetano fu Luigi, celibe, impiegato regio, di Roma; con Grossato Adelaide di Francesco, nubile, civile di Padova.

**Morti.** — Avanzi Carlotta di Massimiliano, d'anni 1 e mesi 8.

Valente Antonio fu Marco, d'anni 63, orfice, vedovo.  
Una bambina esposta di giorni 19, tutti di Padova.

Di Luzio Carlo Antonio di Giuseppe, d'anni 33, villico di Navelli (Aquila) coniugato.

Sagon Giuditta di Giacomo, d'anni 20, villica di Peraga di Cadoneghe, nubile.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA**

28 maggio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 59.3  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 36.4

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762.5	761.9	760.7
Termomet. centigr.	+19.7	+22.6	+17.3
Tens. del vap. acq.	8.9	10.10	9.09
Umidità relativa.	53	50	62
Dir. e for. del vento	ENE 2	E 2	ENE 2
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 2° al mezzodi del 27  
Temperatura massima = + 24° 6  
minima = + 13° 9

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia, 26.** — Rend. it. 72.15 72.20.

I 20 franchi 23.26 23.27.

**Milano, 26.** — Rend. it. 72.20 72.50.

I 20 franchi 23.23 23.24.

Sete. Mercato stazionario.

**Lione, 24.** — Sete. Affari animati: prezzi moderati.

**SPETTACOLI**

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

*La paia visin al feu.*  
Negli intermezzi vi sarà concerto di ocarine. — Ore 9.

**Società del Giardino** — Trattenimento di musica e fuochi bengalici, ore 7 1/2

**PROVVISTA DI SEME BACHI**  
Originari Giapponesi

Vedi Avviso in 4.<sup>a</sup> Pagina

ULTIME NOTIZIE

CRISI FRANCESE E STAMPA ITALIANA

I giornali italiani, almeno la massima parte, vedono con diffidenza i cambiamenti avvenuti nel governo francese. Però a nostro giudizio i loro timori sono esagerati, e partono dalla ingannevole persuasione che la politica del Thiers ci fosse più favorevole di quella che il vincitore di Magenta sarà per inaugurare.

Noi siamo al contrario dell'opinione, e persistiamo a credere che per qualche tempo nulla sarà mutato nella politica della Francia in quanto ai suoi rapporti coll'estero, sia che il capo del suo governo si nomini Thiers o Mac-Mahon. Quando il momento sarà giunto per la Francia di far sentire la propria voce al di là de' suoi confini, (e sarebbe imprudente, dopo le meraviglie che abbiamo vedute, pronosticare quando questo momento verrà) temiamo che la politica francese verso di noi non possa essere che una, qualunque sia il governo definitivo che la Francia si sarà dato per allora. Ciò vogliamo dire specialmente a coloro che ci credono tanto fanatici di una ristorazione bonapartista. Non neghiamo che forse i napoleonidi ci sarebbero meno avversi degli altri, ma dubitiamo che, in caso di una ristorazione, e dopo gli avvenimenti del 1870, possano far più anch'essi gli affari nostri, come per lo passato.

Il punto che ci ha diviso, e ci divide ancora dall'opinione di tanti altri, rispetto alla Francia, è questo: « Che una campagna colossale perduta, per quanto siano stati disastrosi i suoi effetti, non potea ridurre una nazione come la Francia a condizioni tali da non essere capace di rialzarsi più presto di quello, che la generalità mostrò di credere; noi non ci illudevamo mai a questo segno: perciò, come ci siamo astenuti dall'ariasprezzante e dottorale, con cui ogni meschino publicista trattava e tratta la Francia, quasi una potenza colla quale non si debba più contare, ci siamo astenuti del pari da una indecorosa cortigianeria verso il nuovo astro spuntato sull'orizzonte. Non fu dunque, e non è predilezione per l'uno piuttosto che per l'altro: noi ci siamo ricordati, oltrecchè degli antichi legami di amicizia, delle vicende della fortuna, per cui domani salgono coloro che ieri erano caduti. E in ultima analisi abbiamo in cima a tutti i nostri pensieri, alle nostre simpatie, il diritto nazionale. »

Ma ripetiamo, che dai cambiamenti attuali non ci sembra di dover concepire immediati timori. Abbiamo detto fin da ieri che Mac-Mahon, più che una bandiera politica, è una bandiera d'ordine.

L'Opinione non è di diverso parere. Dice: Il maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, è nato il 13 luglio 1808. Sta per entrare nel suo 66° anno di vita.

Si domanda per qual partito sta il maresciallo. Si ha ragione di credere che egli sta esclusivamente per la difesa dell'ordine pubblico, nè pretenda di moderare gli avvenimenti che vengono svolgendosi in Francia.

E la *Gazzetta d'Italia*: L'Italia non ha, secondo noi, nulla da temere, almeno in quanto al presente, dal Governo francese.

Pel momento le tre monarchie coalizzate faranno una monarchia anonima per non dividersi. Si uniranno per l'annichilamento dei comuni nemici, come si tem-

pi di Ottavio, di Antonio e di Lepido, sino al momento in cui uno degli elementi vinca e superi gli altri due.

Ed allora colui che avrà maggiori probabilità sarà l'elemento bonapartista il quale, del resto, nella crisi presente è stato lo stimolo ed ha deciso la vittoria della battaglia.

Giacchè, mentre la monarchia legittima rappresenta la nobiltà ed il clero, e la monarchia cittadina la borghesia, l'Impero si dà come il rappresentante di tutte le classi aggiate, gli è vero, ma tutte allo stesso livello, locchè è un grande vantaggio per qualsiasi regime in un paese di eguaglianza come la Francia.

Si potrebbe definire con una parola la situazione, dicendo che da una repubblica provvisoria la Francia è passata ad un altro provvisorio, che è il prologo di un terzo Impero.

I giornali francesi colla data del 25, contengono il testo del proclama, e del messaggio Mac-Mahon, che il telegrafo ci ha ormai fatto conoscere, e i loro apprezzamenti sul cambiamento avvenuto.

Sulla formazione del ministero erano ancora alle congetture.

Il *Constitutionnel*, parlando del Messaggio, dice:

« La Francia farà plauso alla leale semplicità, alla maschia concisione, alla chiarezza sovraneamente onesta; e benchè da lungo tempo non avvezza a sentir parlare in tal modo, non sarà sorpresa di un programma che corrisponde così perfettamente alle sue vere aspirazioni. »

Al primo momento in cui, ieri sera, il nome di Mac-Mahon volò su tutte le bocche, una intuizione unanime rivelò quasi parola per parola questo programma a tutti i cuori veramente francesi.

Un Messaggio di Mac-Mahon, col quale annuncia il programma del nuovo governo all'Assemblea, conferma le previsioni fatte sulla sua politica interna ed esterna.

Accentua più che mai la sovranità dell'Assemblea, la quale, in un articolo della legge votata il 31 agosto 1871, si riservò il potere costituente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seguito della tornata 26 maggio 1873.

Presidenza BIANCHERI

Gli articoli 14, 15 e 16, sul progetto per le corporazioni religiose, sono approvati cogli emendamenti proposti dalla Giunta.

Il 20° pure è ammesso con emendamento Caturci e del ministero.

Al 21 approvati un'aggiunta della commissione.

Sul 22 in cui è proposto che la tassa del 30 0/0 sia applicata soltanto alla parte del reddito eccedente 600 lire per canonici e 400 pegli altri benefici, e cappellanie si conservati che soppressi delle Cattedrali.

Pissavini propone che invece si stabiliscano lire 800 in luogo di 600, e 600 in luogo di 400.

Pelle ragioni di umanità e giustizia svolte da Pissavini, Lazzaro, Farina, Sebastiani, Michelini, Gigante e Tasca appoggiano la sua proposta.

Umata fa un emendamento proponendo 1000 lire pel primo caso, e 600 pel secondo.

Il relatore Restelli modifica l'articolo proponendo 800 e 500 lire.

Sella (ministro) non aderisce ai propositi aumenti, specialmente per considerazioni finanziarie.

Approvati la proposta della Commissione.

Approvansi il 15° e il 23° proposto da Mancini; quindi si accettano tutti i rimanenti articoli con un altro aggiunto in fine dal ministro delle dnanze.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

**COSTANTINOPOLI, 16.** — Reouf-Pascià nominato venerdì ministro di polizia fu nominato oggi Gran maestro di artiglieria. Achmet-Pascià fu nominato ministro di polizia.

**STOCCOLMA, 26.** — Il Parlamento fu chiuso il discorso del trono parla dei lavori fatti in questa sessione. Dice che le discussioni sull'organizzazione dell'esercito fanno sperare un soddisfacente scioglimento di tale questione.

**PARIGI, 26.** — Mac Mahon ricevette telegrammi di congratulazione dalle Cort d'Europa.

Assicurasi che il Duca Decazes fu nominato ministro a Bruxelles.

**VERSAILLES, 26.** — Assemblea. Buffet legge la lettera di Mac-Mahon già pubblicata dall'*Officiel*. Broglie legge un Messaggio di Mac-Mahon che espone il programma del governo.

Dice che sarà esecutore della legge e fedele esecutore della volontà della maggioranza.

Riguardo alla politica estera continuerà nella politica del suo predecessore, manterrà la pace, e riorganizzerà l'esercito.

Riguardo alla politica interna dice che sarà energicamente conservatore: egli darà mano alle leggi organiche.

Il governo sarà la sentinella che veglierà al potere sovrano dell'Assemblea.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	230 f. —	287 f. m.
Oro	23 24 —	23 22 —
Londra tre mesi	28 98 —	28 90 —
Francia	1 5 —	1 4 62
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	897 1/2	890 liq.
Banca Nazionale	2391 f. m.	3474 1/2
Azioni meridionali	480 liq.	—
Obblig. meridionali	222 liq.	—
Credito mobiliare	1113 3/4	1093 —
Banca Toscana	1684 f. m.	1635 f. m.
Banca generale	532 f. m.	—
Banco Italo-German.	—	491 —
Londra	24	26
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita italiana	—	61 5/8
Lombarde	20 1/4	21 —
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/4	52 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Parigi	21	26
Prestito francese 5 0/0	87 87	90 00
Rendita francese 3 0/0	54 85	16 50
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 95	62 90
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	420 —	418 —
Obbligaz.	460 —	315 —
Ferrovie Romane	92 —	—
Obbligaz.	162 50	162 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	145 —	185 25
Obbl. Ferr. Meridionali	194 50	194 50
Cambio sull'Italia	13 3/8	13 3/8
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —
Obbl.	803 —	802 —
Prestito francese 3 0/0	86 80	88 70
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 53 —	25 50 —
Aggio dell'oro per mill.	8 —	7 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	93 1/3	93 7/8
Vienna	24	26
Austriache ferrate	2 82 —	282 —
Banca Nazionale	960	935 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	4330 —	4330 —
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita austriaca arg.	72 50	71 —
in carta	67 50	67 —
Mobiliare	322 —	323 —
Lombarde	183 —	183 —

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

Impiego di Capitale al 18 0/0. Rimborso del Capitale al 12° anno col 25 p. 0/0 di aumento oltre un certificato di godimento.

Vedi l'avviso in 4 pag. DELLA **Società del Celio**

# SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

## PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

**CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000**, diviso in 8000 azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in Lire 300 al fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (art. 3 dello Statuto).

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** — Cordova Vincenzo, deputato al parlamento, Lezzani march. Massimiliano, Loschiavo conte di Pontallo, senatore del regno, Marchetti avv. Giuseppe, cons. municipale di Roma, Narducci Alessandro, Sansoni comm. Domenico, Tedeschi march. Michele, deputato al parlamento.

Il Cielo è uno dei più rinomati fra i rioni di Roma, ed è colto in una posizione pittoresca ed amena, perché guardata da un lato dalla campagna romana e prospettata dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha vii ricordanza che sia mai stata tocca dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Cielo venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che si è visto, si sta edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefato di Roma.

Il Cielo per la fertilità delle costruzioni e per il giardino, può dirsi una località privilegiata, perché oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruibile, d'una massa imponente di acqua felice, e per lo ha un sottopolo di tutto alla profondità di poco più di 3 metri, che è solida base di fondazione e somministra in materia e economicamente.

Il Cielo non solamente è situato nello interno della città, e nella magnifica zona che del palazzo dei Quirali, estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi nel cuore della città, e colla via Nazionale, cioè vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA LEL. LUIGI di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno; in PADOVA presso GIOVANNI GRAESAN, LEONI e TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI, Moana, M. G. Della fu Jac. B. Bredi di Gaset no opp. Banco di Roma, Parma, Giuseppe Varanini, Udine, A. Lazzarini, F. Morandini, G. B. Cantarutti, C. Longo, Belluno, Ottavio Fagati, C. S.

Il Cielo in una parola è destinato a divenire la residenza delle classi più agiate, il luogo dei gentili e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perché questo avvenga nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mancando che saranno ricchi, e condizioni egualitate di economia, di solidità, di eleganza e di leggerezza.

Abbiamo adottati per tali palazzini 2 tipi principali, il primo di 28 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri quadrati.

Abbiamo accolta tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa estensibile alla sede sociale, e siamo pretenti di eccitare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proprietari.

Cifriamo a chiunque, sia ista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interesse, di tasse di registro di tassa sul brick, e di cui ogni

altra spesa in rate a stabili, annuo che, pagata in rate, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Per palazzini del 1° tipo, rate trimestrali sono di L. 3,00; e per quelli del 2° tipo di L. 2,000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione 50 azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso di 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e manutenzione d'un grande stabilimento con riale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerti, centome, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui proprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli azionisti a forma dello statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere. Il capitale sociale sarà di 2 milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. Ogni azione avrà diritto

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio. (art. 4 dello statuto). Scopo della Società è di costruire un Cielo un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè di provvedere ai loro bisogni, e di facilitare le costruzioni sul Cielo e su adiacenze. (art. 5 dello statuto). La cura a della

1. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento, al netto della tassa della ripartizione mobile.

2. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300, oltre all'ammontare di lire 50.

3. Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento generale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e sarà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4. Alla partecipazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini nel corso di estrazione, e alla stessa preferenza a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti. Crediamo che nessun'altra Società di costruzioni abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi, e abbiamo quindi fermissima fede che non è il concetto di capi abili italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I Promotori

Scopo e durata della Società

Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Reale Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila azioni.

Condizione della Sottoscrizione

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila azioni.

Chi anticipa i pagamenti godrà di uno sconto del 5 per cento in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, e in coupon di C. consolidato italiano scadenti al 1 luglio 1873, quanto i coupon di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1 luglio anno suddetto.

N. 7804-12-9 (ov. 1.400)

### IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

notifica che in relazione all'avviso d'asta n. 7804 venne oggi deliberato lo appalto della costruzione d'acquedotto in Piazza Vittorio Emanuele II. al sig. Cutter Francesco col ribasso di lire 0,75 per cento sulla liquidazione e che il periodo di tempo entro il quale si può accettare l'offerta di miglioratoria ventesima (cinque per cento) su quella in aggiudicazione scade nel giorno 9 giugno p. v. alle ore 12 meridiane.

Il SINDACO PICCOLI

IL CANCELLIERE della R. Curia di Cittadella fa noto

che nel verbale del 12 maggio scorso il sig. Sebastiano Antonelli del fu Pietro domo citato a S. M. di Lupari dichiara di accettare, dichiarando la sua eredità del di lui padre Antonio Pietro de fu Antonio deceduto in detto comune il giorno 11 dicembre 1872.

Cittadella 22 maggio 1873. G. PARISOTTO cancell.

IL CANCELLIERE del Mandamento di Conselve

rende pubblico noto, che in seguito alla morte del sig. Shiesari Luigi fu Giuseppe a cui in Conselve il giorno 3 aprile 1873, con testamento olografo 10 luglio 1860, pubblicato il di successivo alla morte, la vedova superstite signora Triellato Olga fu Maria Antonia, residente in Conselve, oltre che per conto proprio, accettò la eredità del defunto marito nel verbale 6 aprile stesso, col beneficio dell'inventory, su ha per conto ed interesse dei minori figli Corrado, Giuseppe, ed Eugenio Romano Shiesari fu Luigi, per diritto di successione legittima ed in base al testamento suddetto.

Dalla cancelleria del Mandamento, Conselve 23 maggio 1873. Il vice-cancelliere reggente F. S. LILLI

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI RACCONTO di Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

### SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI d'ESERCIZIO

## La Società Bacologica CIVETTA e CREMONA

di S. Stefano Belbo

#### AVVISO

che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

- Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.
- La Circolare Programma, visibile presso il suo incaricato, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.
- Per commissioni non inferiori a 100 cartoni si accordano speciali facilitazioni trattando direttamente colla Sede.
- Le assigrazioni si ricevono:

- in Torino presso la Sede, via Bogino, 12;
- presso i sig. Fratelli Ceriana, banchieri;
- presso i sig. A. Oddone e Comp. via Cavour 10;
- alla farmacia Schiap relli, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 3 359

### Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle  
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 4-384

## Macchine e strumenti agrari



Trebiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano, macchine a vapore orizzontali e verticali, molini, pompe di ogni genere, aratri, erpici, seminatrici, falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli a cavallo, vagli ventilatori, trinciapaglia, sgranatori da grano turco, frantoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

Locomobile e trebbiatrici (sistema Ransomes)

### FERDINANDO PISTORIUS

MILANO NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele. 3-382

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

## PROVVISTA DI SEME BACHI

### ORIGINARI GIAPPONESI

Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di **Cartoni Seme Bachi Giapponesi** provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone.

SOCIETÀ VENETA per l'Industria Serica

4-373

### l'acqua anaterina da Kocci

In seguito all'attestato del sig. prof. Oppolzer, rettore magifico dell'Università di Vienna

del dott. J. G. POPP i. r. dentista, medico in Vienna, città, bohemense, è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui usato contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

### Polvere per denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a dopera la giornata, si sparisce non solo quella molesta carie dei denti, ma si aumentano sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Coppezzi, Roberti, Belle Nogara, Ferrarini, Camerini, Onorati, Marchetti, Trevisio, Bindoli, Zanetti, Zanetti, Pironi, Caviole, Ponce, Böttcher, Agenzia Longega, Profumeria Girard

RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati annessi alle pratiche relative Padova 1871.

## ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei deprivativi è considerabile, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Queste Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli acedenti originati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Rectoria e nelle principali farmacie.

19-6